

**COMITATO PERMANENTE DEI CITTADINI DELL'INTEMELIO PER LA DIFESA ED IL
POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO SOCIO SANITARIO E DELL'OSPEDALE SAINT CHARLES**



Al Presidente del Consiglio della Regione Liguria
Rosario Monteleone.
A tutti i Consiglieri.

I bisogni socio sanitari della Provincia di Imperia.

Per migliorare la *qualità della vita* che, giacché, passa attraverso fondamentali strumenti di carattere ambientale, sociale ed economico.

La *qualità del servizio sanitario* è una delle componenti più importanti della *qualità della vita*: il *diritto alla salute*, come vuole la nostra Costituzione, deve essere garantito a tutti, cittadini e non, abbienti e indigenti, giovani, anziani (il 27%), portatori di handicap, a chi vive nei grandi centri come a chi è lontano dalle realtà metropolitane ed urbane.

L'equa distribuzione sul territorio del servizio sanitario non significa pretendere un ospedale pubblico ogni campanile, al contrario, presuppone una migliore razionalizzazione delle risorse al fine di assicurare al ventimigliese come al genovese equità nella tutela della salute.

Quanto alla ripartizione, fare chiarezza sui fondi disponibili reali, tra le nostre quattro Province, dei fondi della sanità ligure (che rappresentano circa l'80% del bilancio della nostra Regione), riteniamo siano maturi i tempi per superare, anche gradualmente, l'attuale criterio basato sostanzialmente sul servizio sanitario esistente storico, per traguardare al più equo criterio pro-capite (o della c.d. *quota capitaria*), quindi, *in proporzione agli utenti* di ciascuna realtà provinciale. In questo modo crescerà, in termini perequativi, la qualità del servizio sanitario della Liguria, a cominciare da Imperia, con conseguenti maggiori risorse e un più alto numero di posti letto e servizi territoriali per la nostra provincia.

Partendo non dal particolare, bensì, da una visione complessiva e generale, sono favorevoli a un **nuovo e moderno ospedale provinciale per acuti** dopo aver sistemato la viabilità così caratterizzata:

Epicentrico rispetto ai confini della Provincia di Imperia, quindi, fermo restando la già proposta ubicazione presso Arma di Taggia;

Con annesso DEA di secondo livello con le specialità e i servizi a esso legato: la nostra è l'unica provincia ligure senza un DEA di alto livello, assoluta priorità per la sanità imperiese;

Le attuali strutture ospedaliere, a cominciare dai due ospedali civili posti agli estremi della Provincia (Imperia e Bordighera), non dovranno essere smantellati o alienati, ma valorizzati e inseriti razionalmente in una logica della gestione di unica grande struttura ospedaliera provinciale, con una sede principale ed epicentrica (l'ospedale provinciale di emergenza con DEA di 2° livello con le specialità a esso legato) e le altre strutture oggi esistenti, almeno in buona parte, **come padiglioni dislocati sul territorio, reparti con specialità di base di media e bassa intensità, con Day Hospital e Day Surgery, con Pronto Soccorso con tecnologia e personale in grado di accogliere qualsiasi emergenza, stabilizzare i cittadini e portarli in modo protetto presso l'ospedale che la sua patologia richiede.**

Un'attenta valutazione va fatta per Bordighera, sull'Ospedale Saint Charles, dove esiste una convenzione d'utilizzo gratuito con delle clausole ben precise da rispettare. Ed è il primo nosocomio vicino alla frontiera, nel quale fa fatto un progetto funzionale transfrontaliero, con fondi europei. (vista la libera circolazione sanitaria dal 23/10/2013)

Con riferimento alla natura del nuovo e moderno ospedale provinciale, si favorisce quella pubblica (centralità della sanità pubblica di qualità e di eccellenza) con equilibrate e ipergarantite (soprattutto per le fasce più deboli) aperture a modelli privatistici convenzionati di alto profilo.

Una giusta sinergia pubblica – privato, eviterebbe il rischio di limitare all'ospedale provinciale la quasi totalità delle risorse pubbliche (sempre più inadeguate alla crescente domanda socio-sanitaria) con conseguente dismissione o forte compressione del servizio sanitario territoriale e per acuti.

Altrettanto fondamentali, nel quadro complessivo della nostra sanità, sono ambiti, a oggi, grandemente insufficienti, quali:

- La prevenzione;
- I posti letto per acuti, (Il 2,7xm anziché il 3,7 xm come da norma nazionale)
- I posti letto per la lungodegenza;
- La riabilitazione; (istituirne uno d'interesse regionale e nazionale a Costarainera, pubblico o privato convenzionato)
- Una particolare attenzione sul pianeta socio-sanitario per portatori di handicap, giovani e anziani;
- Più posti letto convenzionati nelle Residenze Protette; (il 4xm della popolazione corrisponde a 900, invece degli attuali 700 circa) i nuovi da ubicare nel Distretto socio-sanitario Intemelio zona carente rispetto alle altre;
- Più posti letto nelle RSA; (l'1xm, equivale a 220 posti letto, adesso ce ne sono 20 ubicati a Ventimiglia, 20 a Imperia e 20 a Pieve di Teco 20 al Borea di Sanremo) per cui ne mancano 160;
- Più assistenza domiciliare (potenziamento ed estensione alle 24 ore dell'ADI), più centri diurni per patologie degenerative e senili, più servizi ambulatoriali;

Le dotazioni organiche necessarie per far funzionare le nostre diagnostiche, alme o sulle 16 ore giornaliere, affinché siano diminuite drasticamente le liste d'attesa.

Non dobbiamo dimenticare il potenziamento del servizio veterinario, sia preventivo, dell'emergenza e assistenziale.

Per i servizi sul territorio e per gli ospedali siamo di fronte ad un'emergenza e una necessità di posti letto in continua crescita. Spesso ci giungono segnalazioni che dei cittadini dopo aver atteso giornate intere presso i Pronto Soccorso dislocati in Provincia, non trovano posti disponibili per il ricovero.

Troppo pochi sono i posti letto convenzionati, nelle Residenze Protette, soprattutto, per i meno abbienti, considerato i costi di una giornata di degenza, che gravano sugli utenti o sui famigliari, in particolare dopo il periodo convenzionato presso la RSA.

Nel salutarvi invia cordiali saluti e ringraziamenti della disponibilità avuta.

Bordighera lì, 29/01/2013

Il Presidente del Comitato
Donato Basilli

